SI PREPARANO I 15 GIORNI DI LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

Vasta mobilitazione dei braccianti per le manifestazioni del 1° ottobre

Le pretese della Confida - L'Alleanza Contadini interviene per assicurare la pensione a tutti i coltivatori diretti

In ogni regione le organizzazioni dei braccianti stanno preparando le manifestazioni che si svolgeranno — su decisione dei tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL — a partire dal 1 ottobre e per la durata di quindici giorni, per rivendicare trattative sull'imponibile ed altre misure riguardanti la previdenza e l'assistenza. La situazione nelle campagne va di nuovo riacutizzandosi. Gli agrari che si sono rifiutati di aprire trattative sulla questione del collocamento della mano d'opera in relazione ai diversi tipi di lavoro, giungono ora ad avanzare richieste che se accettate priverebbero i braccianti di quel poco di assistenza che oggi hanno.

Il discorso pronunciato l'altro ieri dal conte Gaetani in una manifestazione degli agrari della Padana a Modena, nel quale il capo degli agrari ha chiesto la sospensione dei pagamenti dei contributi sociali ha dato infatti il via ad una vera offensiva della stampa padronale. Ieri, sia il *Sole* che *24 Ore* chiedevano senza veli che le spese per la conversione delle colture siano sopportate non dalla grande proprietà ma dai lavoratori e dalla collettività: a ciò appunto mira la richiesta della grande proprietà terriera di essere esentata dal pagamento dei contributi e persino delle tasse.

Le prime decisioni prese dalle organizzazioni provinciali e regionali per le due settimane di lotta unitaria dicono che questo piano della Confida è destinato (vedi rifiuto di aprire trattative sull'imponibile) a scontrarsi con l'azione dei lavoratori della terra. Di particolare importanza le deliberazioni prese nella Padana. A Bologna la Federbraccianti delle province emiliane ha messo al centro delle rivendicazioni la questione del controllo degli investimenti e, in particolare, la richiesta che l'impiego nell'agricoltura dei fondi provenienti dal [illegible] sia unito a precisi obblighi per la proprietà in materia di occupazione di braccianti e allo sviluppo economico della regione. Le prime manifestazioni [illegible] in Emilia riguardano raduni di [illegible] in alcuni centri della provincia di Bologna.

Analoghe manifestazioni si svolgeranno nei primi giorni di ottobre nella provincia di Ferrara e in altre province dell'Italia settentrionale. Dal Meridione le prime deliberazioni vengono dalle Federbraccianti della Puglia: a Bari, in piena unità con gli altri sindacati, le Leghe stanno prendendo molte decisioni circa assemblee, comizi, manifestazioni di piazza e sospensioni del lavoro. Oggi a Bari si riunisce il Consiglio delle Leghe e dei sindacati, con la partecipazione di tutte le segreterie provinciali. E' interessante sottolineare che in Puglia le Leghe bracciantili vanno prendendo contatti con le organizzazioni contadine per un'azione in comune, sia per l'imponibile al quale anche i contadini poveri sono interessati, sia per il controllo degli investimenti che interessa i problemi centrali della crisi agraria per le ripercussioni che essa ha nel campo della piccola proprietà come in quello dell'occupazione bracciantile.

[illegible] 101 giornate [illegible] 1 gennaio 1958 la legge [illegible] 101 [illegible]

Zaccagnini contro i contadini

Un grave atto contro le pensioni dei contadini è stato compiuto nei giorni scorsi dal Ministro del lavoro on. Zaccagnini.

In data 1 settembre il Ministro ha diramato una circolare la cui applicazione comporterà la reiezione di decine di migliaia di domande [illegible]

Uccide due contadini per un'offesa al gioco

E' accaduto a Nicastro - Altre 4 persone ferite

CATANZARO, 26. — Un giovane contadino di 21 anni, Raffaele Ferraro, proprietario di un appezzamento di terra, ha ucciso ieri sera a colpi di fucile da caccia i contadini Giovanni Torchia di 38 anni e Domenico De Marco, di 26 anni. Quindi ha sparato altri colpi ferendo quattro persone: Aurelio Agrippino di 26 anni, la moglie di questi Tommasina Caligiuri pure di 26 anni, la loro figlia Anna, di 12 mesi e il ragazzo Saverio Cantafio di 9 anni.

L'altra sera in un bar di Nicastro a conclusione di una partita a carte nella quale la posta era una bottiglia di birra il Ferraro venne a lite con altri due contadini, Giovanni Torchia e Domenico De Marco. Il diverbio, nel corso del quale vennero scambiate parole offensive da entrambe le parti, fu sedato grazie all'intervento di altre persone che si trovavano nel locale. Per il Ferraro però il litigio non doveva considerarsi chiuso ed egli che abita in una casetta a pianterreno vicino alle case abitate dal De Marco e dal Torchia nel rione S. Teodoro, ieri sera ha attuato la assurda vendetta.

Il Ferraro infatti verso le 20,10, affacciatosi alla finestra della sua casa ha visto che poco lontano, dinanzi alle loro case, si trovavano a discorrere il De Marco e il Torchia. Ha imbracciato un fucile da caccia caricato a lupara e per due volte ha sparato dalla finestra. [illegible] il colpo, quindi ha caricato l'arma. Il Torchia e il De Marco raggiunti in pieno dalla scarica di pallettoni sono caduti riversi al suolo in un lago di sangue. Il Torchia è deceduto all'istante, il De Marco appena giunto all'ospedale.

Sul posto del duplice omicidio si sono portati subito i carabinieri, gli agenti del locale commissariato di P.S. e il magistrato per le indagini e le constatazioni di legge. Il Ferraro, dopo avere girovagato nelle vicinanze, è ritornato sul luogo del delitto e qui ha esploso ancora altri colpi del suo fucile in direzione di alcuni cittadini. La scarica di pallini ha raggiunto una quindicina di persone ma solo per quattro di esse (lo Agrippino, la Caligiuri, la figlia di questi Anna e il Cantafio) si è reso necessario il ricovero in ospedale. Gli altri hanno riportato solo lievi ferite e sono stati medicati.

Pochi minuti dopo questa seconda sparatoria il Ferraro è stato catturato a conclusione di un movimentato inseguimento lungo le strade di Nicastro da due agenti di P.S. e da un appuntato dei carabinieri.

UN GANGSTER ASSASSINATO

NEW YORK — Anthony Carfano che fu uno degli aiutanti di Al Capone è stato trovato ucciso nella sua lussuosa Cadillac insieme alla sua bellissima amica, la bionda Janice Hansen Drake. Nella telefoto sopra, a destra, Anthony Carfano e a sinistra Janice Hansen Drake, sotto i due riversi nella automobile di Carfano dopo l'assassinio

Lungo colloquio sull'Alto Adige fra Scoccimarro e Silvius Magnago

L'incontro è avvenuto a Bolzano - Gli operai per un incremento dell'occupazione senza discriminazioni etniche

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 26 — La delegazione dei parlamentari del PCI sta proseguendo la sua visita in Alto Adige fra le [illegible] degli ambienti politici e dell'opinione pubblica. Questa mattina il compagno Mauro Scoccimarro ha avuto un lungo colloquio protrattosi per oltre due ore, col dottor Silvius Magnago presidente del Consiglio regionale e presidente della SVP.

Scoccimarro ha chiesto al dottor Magnago di esprimere il suo pensiero in tre ordini di problemi sui quali la delegazione del PCI sta concentrando la sua attenzione: cioè i problemi dell'autonomia e della richiesta di separazione della provincia di Bolzano da quella di Trento, il problema dell'attuazione dello Statuto regionale, infine la questione dello sviluppo economico.

La discussione è stata assai approfondita e il presidente della SVP ha sostenuto che le esigenze della separazione della Provincia di Bolzano da quella di Trento è il risultato inevitabile della politica dei governi DC e che da tale posizione la SVP non può più recedere. Anche nuove norme di attuazione dello Statuto regionale sarebbero oggi tardive perchè la popolazione di lingua tedesca non ha più fiducia di poter difendere le proprie necessità etniche, in un organismo regionale nel quale essa è comunque subordinata alla maggioranza italiana.

Scoccimarro ha esposto le ragioni che impediscono di accettare una simile richiesta che sono essenzialmente legate alla situazione internazionale e specialmente agli sviluppi della situazione politica nella Germania di Bonn. Ciò non impedisce che discutendo in parlamento la legge presentata dai rappresentanti della SVP sull'autonomia all'Alto Adige, i comunisti possano proporre delle norme di attuazione dello statuto che soddisfino alle esigenze autonomiste dell'Alto Adige, nel quadro dell'attuale Statuto regionale, in quanto essi condividono le critiche rivolte ai governi clericali per la mancata integrale attuazione degli accordi di Parigi e dello Statuto speciale.

Sul piano di sviluppo economico, è emerso un dissenso profondo tra Scoccimarro e il presidente della SVP, il quale ha detto che il suo partito si opporrà con tutte le energie a qualsiasi piano di sviluppo economico che implichi una immigrazione di mano d'opera italiana nell'Alto Adige.

Il colloquio col presidente della SVP segue agli incontri già avvenuti ieri con [illegible] il compagno Scoccimarro di porre domani, nel discorso che terrà al cinema Corso, i problemi politici ed economici dello Alto Adige in modo particolarmente chiaro e preciso.

Molto importante era stata, ieri sera, la riunione con i rappresentanti delle CI e gli attivisti sindacali della zona industriale di Bolzano, svoltasi presso la sede della CdL. Tutti gli operai hanno accolto con molto favore l'idea di far scaturire dal basso l'elaborazione di concrete proposte per un piano di sviluppo economico regionale ed hanno a questo proposito votato un OdG in cui si propone a tutte le organizzazioni sindacali di costituire un comitato per lo studio delle condizioni di un rapido incremento dell'occupazione operaia, senza discriminazioni etniche, sulla base dell'espansione delle attività produttive.

MARIO PASSI

ACLI milanesi

(Continuazione dalla 1. pagina)

dibattito congressuale valicherà i limiti tradizionali per impegnarsi su questioni squisitamente politiche che aprono immediatamente il discorso sulle responsabilità del partito politico che gli aclisti appoggiano e, quindi sulle corresponsabilità che da tale appoggio derivano.

Non sappiamo ancora se attraverso la voce dei delegati di base riuscirà ad affermarsi l'istanza di un netto disimpegno da tali corresponsabilità: la gerarchia ecclesiastica non tollera ancora dubbi sul «dogma» dell'unità politica dei cattolici, ma è certo che la grossa questione è latente, qualcosa faticosamente matura, i lavoratori aclisti al pari di tutti gli altri lavoratori italiani sperimentano, ormai da anni, sulla propria pelle le conseguenze della politica democristiana.

Del resto, un dato fornito dalla stessa relazione documenta che il «distacco» degli aclisti dalla DC non avviene soltanto a parole. Infatti su 46.608 iscritti alle ACLI milanesi nel 1959 risulta che soltanto il ventotto per cento è tesserato alla Democrazia cristiana. Tale percentuale si contrae ulteriormente se si considera la città di Milano, dove si sfiora solo il diciannove per cento.

Matura ormai da anni nella coscienza dei lavoratori aclisti una netta opposizione al partito dell'interclassismo, il quale, in realtà, subordina gli interessi popolari a quelli della classe dominante e di tale opposizione, pur se manifestata in termini contorti e talora estremamente prudenti, infinite sono ormai le testimonianze.

Sette anni or sono, superata la fase della «rottura» sindacale della quale i dirigenti aclisti portano la loro parte di responsabilità, cadute le illusioni sulla natura della «restaurazione» capitalistica avvenuta, furono proprio le ACLI milanesi che ruppero la cortina di silenzio, d'obbligo in campo cattolico, denunciando la triste situazione determinatasi nelle fabbriche con il famoso «libro bianco» «La classe lavoratrice si difende».

Tuttavia le ACLI milanesi non erano finora mai giunte a varcare i confini che immettono nel campo più propriamente riservato al partito politico, alla D.C.

Questa autolimitazione non le ha affatto risparmiate dagli attacchi conservatori e confindustriali. Con le bordate di tale campagna più volte giunsero anche notizie su «inchieste» già aperte dal Sant'Uffizio, voci di imminenti interventi che avrebbero ridotto l'organizzazione aclista ad un pio nastico sodalizio assistenziale e dopolavoristico.

Una schiarita sopravvenne quando monsignor Quadri e monsignor Civardi, ritenuti contrari ad ogni provvedimento anti-aclista, furono convocati in Vaticano per partecipare alla elaborazione del discorso che papa Giovanni XXIII avrebbe letto il primo maggio.

Che i pericoli non siano del tutto svaniti e che le ACLI marcino ancora sul filo del rasoio è testimoniato dall'esistenza di una commissione episcopale incaricata di «studiarle» e da un brano della stessa relazione milanese, laddove si afferma: «Noi siamo profondamente convinti che il momento in cui — Dio non lo voglia mai! — s'imponessero al movimento, dall'esterno, condizioni menomatrici della sua libertà e della sua autonomia del suo crescere e naturale maturare di problemi e di mete, quel momento stesso sarebbe veramente fatale per le ACLI».

La Lega cooperative contro l'atomica nel Sahara

Il Consiglio di presidenza della Lega nazionale delle cooperative e mutue in un comunicato diffuso alla stampa annuncia di aver preso atto, nella sua ultima riunione, del promettente sviluppo della situazione internazionale al seguito dell'incontro Eisenhower-Krusciov e delle proposte sul disarmo generale presentate il 18 settembre all'ONU.

Il consiglio ha pure preso in considerazione l'allarme che hanno suscitato tra la popolazione italiana i progetti francesi per una esplosione atomica nel Sahara e ritiene doveroso ed urgente che la Lega attraverso tutta la propria organizzazione intervenga nella difesa delle popolazioni.

Ritiene in particolare doveroso ed urgente che i dirigenti della Lega e delle sue organizzazioni cooperative provvedano a presentare alla presidenza dell'ACI una proposta unitaria mirante a sottoporre ai movimenti cooperativi dei paesi aderenti, la discussione dei problemi sul disarmo generale e completo sulla base di un documento che indichi la posizione del movimento cooperativo internazionale.

Anna Magnani tornata dall'America

NAPOLI, 26 — Anna Magnani è rientrata in Italia dagli Stati Uniti col transatlantico «Cristoforo Colombo», giunto stamane a Napoli. Durante i nove mesi di permanenza a Hollywood l'attrice ha completato la sua parte nel film *The fugitive Kind*, tratto dal lavoro di Tennessee Williams che è una trasformazione moderna della leggenda di Orfeo.

9514

Prenotate

Prenotate la Vostra copia dello splendido ed utile libro

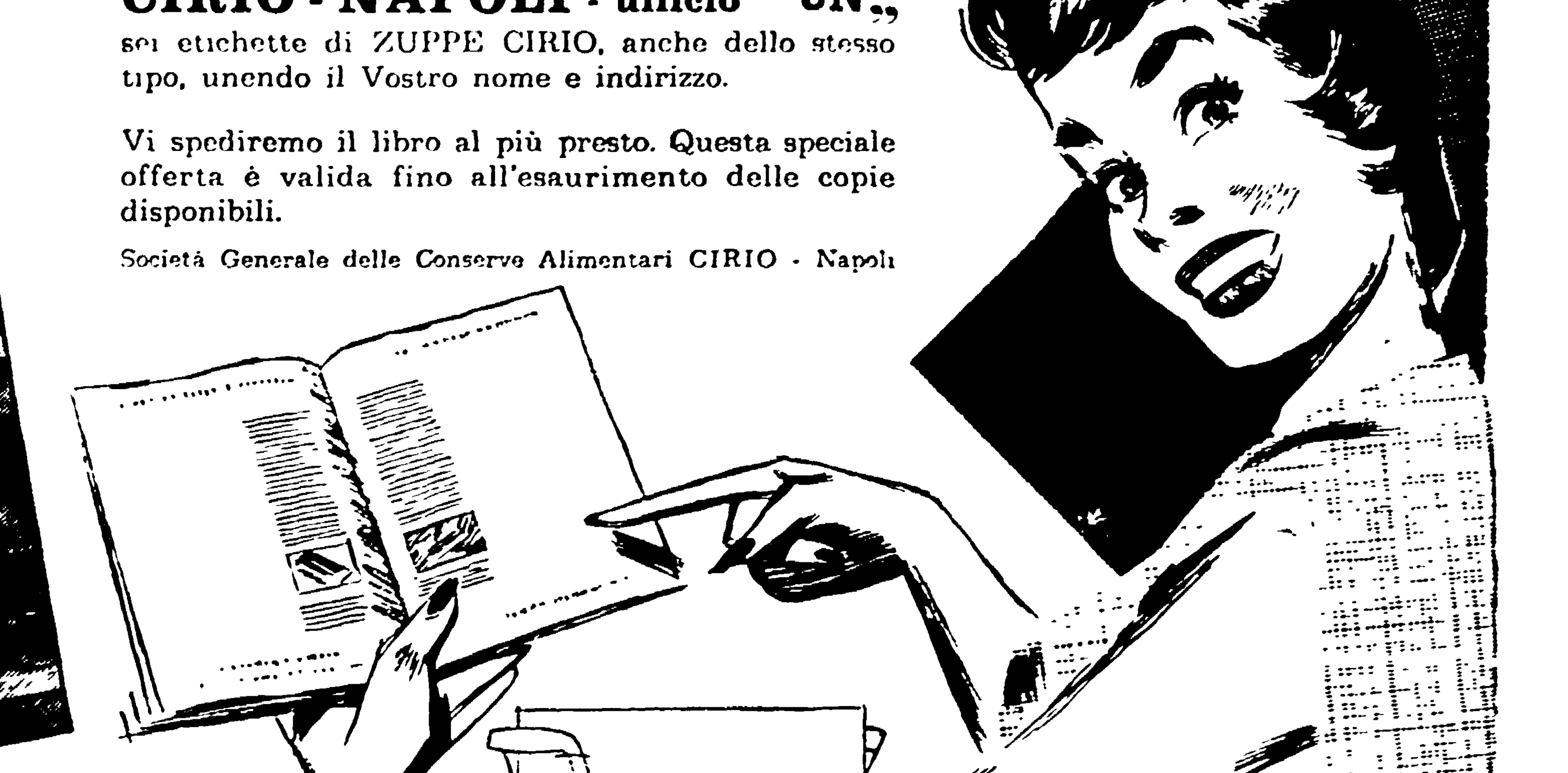
CIRIO per la CASA 1960

edizione di lusso illustrata a colori.
400 pagine, 365 ricette di cucina, ripartizione spese, calendario, notizie utili.

Prenotate la Vostra copia inviando raccomandate a

CIRIO - NAPOLI - ufficio "UN"

sei etichette di ZUPPE CIRIO, anche dello stesso tipo, unendo il Vostro nome e indirizzo.

Vi spediremo il libro al più presto. Questa speciale offerta è valida fino all'esaurimento delle copie disponibili.

Società Generale delle Conserve Alimentari CIRIO - Napoli